

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**caffè motta**  
e-moderna.com



**Campionato e veleni**  
A Higuain 4 giornate  
Trappola radio al giudice

Luca Valdiserri e Marco Letizia  
a pagina 46



**Risparmio**  
Cadono le Borse  
Ecco la guida  
per investire (sicuri)

Ferraino, Marvelli  
Taino alle pagine 18 e 19



**caffè motta**  
caffemotta.com

## Renzi, forza ed errori

### LA STAGIONE DELLE SFIDE SMARRITE

di Ernesto Galli della Loggia

C'era un Renzi che ci piaceva. Molto. Era il Renzi arrembante all'assalto della nomenclatura politica italiana esemplarmente rappresentata dalla «Ditta» democrat. Il giovane uomo senza peli sulla lingua che prometteva aria nuova, idee nuove, facce nuove: e gli si poteva credere dal momento che era lui innanzi tutto, con il suo modo d'essere, a incarnare ognuna di queste cose. Certo, si capiva che dietro non aveva molte letture e vattelapesca quali studi, ma questa era roba da Prima Repubblica. Nella Seconda bisognava rinunciare a certe fisionomie. Renzi era essenzialmente uno stile — allora non poteva essere altro — ma appariva uno stile troppo nuovo per non essere garanzia anche di vere novità. Era di sinistra? Sì che lo era. Di una Sinistra tuttavia diversa da quella della maggioranza dei suoi compagni. Diceva infatti cose ragionevolmente di sinistra ma coniugandole con molto buon senso. Fu presto chiaro che a questa condizione, nella Penisola come altrove, la Sinistra ha quasi la vittoria in tasca. E infatti — fallito un tentativo iniziale troppo prematuro — vuoi con le primarie e poi con le elezioni europee il Paese lo plebiscitò. Con una valanga di voti l'Italia trascinò alla vittoria il Renzi che ci piaceva. Egli si trovò così alla guida di un partito che però non lo amava, un partito che aveva perso le elezioni, e che in un Parlamento dove nessuno aveva la maggioranza non ce l'aveva neppure lui.

a pagina 28



I CONTI I NOMI DEL CAPO FIFA E DI SEEDORF

## Crisi in Islanda per il caso Panama E spunta Infantino

Prime conseguenze dello scandalo Panama Papers, crisi in Islanda e dimissioni del premier: i lanci di uova davanti al Parlamento hanno avuto ragione della resistenza di Sigmundur Gunnlaugsson (nella foto). Coinvolti nell'affaire, tra gli altri, Clarence Sedorf e il nuovo presidente Fifa, l'italo-svizzero Gianni Infantino.

alle pagine 10 e 11  
Guastella, Montefiori, Piccardi

### IL REPORTAGE

## Il suk finanziario sul Canale che conta 25 mila avvocati

di Giuseppe Sarcina

a pagina 11

Diplomazia Accuse del ministro degli Esteri. Poi Al Sisi cerca di placare le tensioni: piena collaborazione

## Avviso all'Egitto su Regeni

Gentiloni: dossier carente, non ci faremo calpestare. Il Cairo: così si complica tutto

### IL COMMENTO

## La brutta idea di una verità condizionata

di Antonio Polito

La verità sulla morte di Giulio Regeni è una sola, e l'Italia deve presumere che un Paese amico come l'Egitto la stia attivamente cercando. Ma se il ministero degli Esteri del Cairo dichiara che il duro richiamo di Paolo Gentiloni «complica ulteriormente la situazione», cioè le indagini, siamo tentati di concludere che la verità è per l'Egitto invece soggetta a condizioni, che si può avere o non avere a seconda dei rapporti tra i due Stati, o che se ne può avere una o un'altra a seconda di come trattiamo il governo egiziano.

continua a pagina 2

### GIANNELLI

PROCURA DI POTENZA; PERSONA INFORMATA SUI FATTI



### FAMIGLIA E LINEA DIFENSIVA

## Se Guidi cancella il «marito»

di Virginia Piccolillo

a pagina 6

Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni in Parlamento ha annunciato «misure immediate se non ci sarà un cambio di marcia» da parte dell'Egitto sul caso Regeni. Immediata la reazione del portavoce del ministro degli Esteri del Cairo: «Così le cose si complicano». Poi la rettifica del presidente Al Sisi che ha ribadito la «determinazione dell'Egitto a continuare la sua piena cooperazione con la parte italiana».

alle pagine 2 e 3 Martirano, Mazza, Valentino

### L'INCHIESTA SUL PETROLIO

## Tempa Rossa, il mistero dell'emendamento sparito

di Fiorenza Sarzanini

Il mistero dell'emendamento su Tempa Rossa, l'inchiesta sul petrolio, sparito. I magistrati di Potenza cercheranno di scoprire per quale motivo la norma, fatta approvare dall'ex ministro Guidi, non sia stata inserita nella nuova legge di Stabilità per il 2016, visto che nelle intercettazioni il ministro lo riteneva strategico per far funzionare il progetto.

a pagina 6

### DIETRO L'IPOTESI

## Il piano di Renzi per le pensioni: 80 euro a quelle minime

di Enrico Marro

Il premier Matteo Renzi torna sull'aumento delle pensioni minime, dicendo che tra le ipotesi allo studio c'è quella di dare gli 80 euro al mese anche a chi prende l'assegno minimo, cioè quello integrato dallo Stato perché i contributi darebbero un risultato inferiore al minimo di legge, fissato nel 2016 a 501,89 euro al mese. Queste pensioni sono circa 3,5 milioni (dati 2014): se il bonus fosse concesso su questi trattamenti, come si dovrebbe dedurre dalle parole di Renzi, si tratterebbe di una maggior spesa strutturale di 3 miliardi e mezzo l'anno. Ma i tecnici di Palazzo Chigi, dopo aver sottolineato che si tratta di una misura per la prossima legge di Bilancio e quindi per il 2017, dicono che la spesa potrebbe essere inferiore.

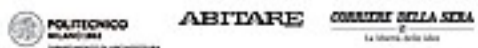
a pagina 15

IN EDICOLA DAL 9 APRILE



IL PRIMO VOLUME A € 7,90

**RENZO PIANO**  
BUILDING WORKSHOP



## Perché le donne prendono più antibiotici

La non parità nelle terapie: 27% di prescrizioni in più. «Sentono di dover guarire subito»

di Anna Meldolesi

Stoicamente decisa a fare tutto, nonostante il febbre, con il pensiero alla famiglia che, in caso di infermità prolungata, andrebbe a rotoli. Quando ad ammalarsi è una donna, la possibilità di vedersi prescrivere la scorciatoia (illusoria) degli antibiotici è superiore rispetto a un uomo: il 27 per cento in più. La ricerca è dell'infettivologa italiana Evelina Tacconelli e dei colleghi dell'Università di Tubinga.

a pagina 27



### IL VIAGGIO

## «Il Papa a Lesbo dai migranti»

di Gian Guido Vecchi

Francesco a Lesbo per incontrare i migranti. L'annuncio del governo greco. Per la data si parla del 14-15 aprile. Con il Papa, anche Bartolomeo, il Patriarca di Costantinopoli.

alle pagine 12 e 13  
Arachi, Nicastro

**Invicta**  
★★★★ SINCE 1951 ★★★★★  
INVICTA.IT  
10 YEARS



## Lo studio

● Pubblicato sul *Journal of Antimicrobial Chemotherapy*, lo studio «Gender differences in antibiotic prescribing in the community: a systematic review and meta-analysis» rivela che, in media, nel corso della vita una donna ha il 27% in più di probabilità rispetto a un uomo che le vengano prescritti antibiotici

● A condurre la ricerca — che analizza i dati relativi a prescrizioni ricevute da un totale di 44.333.839 individui in vari Paesi, tra cui l'Italia — è stata Evelina Tacconelli, infettivologa italiana attualmente presso l'Università di Tubinga, in Germania

● Gli antibiotici con maggiori differenze di genere nelle prescrizioni sono risultati le cefalosporine e i macrolidi, comunemente usati per trattare infezioni delle vie respiratorie



# Se non c'è parità negli antibiotici

## Le donne ne prendono il 27% in più «Sentono la pressione di guarire subito»

di Anna Meldolesi

**L**ui non riesce ad alzarsi dal letto, anche se il termometro segna soltanto due lineette. Lei continua stoicamente a fare tutto, nonostante il febbre. Lui non vuole vedere il dottore. Lei ci va spesso, anche se poi non si cura nel migliore dei modi. Lui si preoccupa per le grane che si accumulano in sua assenza sul posto di lavoro. Lei pensa soprattutto alla famiglia che, in caso di infermità prolungata, andrebbe a rotoli. Stereotipi? Sì e no. I maschi non sono tutti uguali e le femmine neppure. Al cinema abbiamo riso per l'ipocondria di coppia di Carlo Verdone e Margherita Buy in *Maledetto il giorno che t'ho incontrato*, ma la medicina di genere rivela differenze significative nel modo in cui i due sessi si ammalano e si curano.

Gli ultimi dati sono usciti sul «*Journal of Antimicrobial Chemotherapy*» e riguardano gli antibiotici. L'infettivologa italiana Evelina Tacconelli, in forza all'Università di Tubinga,

e i suoi colleghi hanno analizzato undici studi sulle prescrizioni effettuate in Italia, Danimarca, Regno Unito, Spagna, Israele, Germania, Nuova Zelanda, Svezia e Belgio. I dati coprono oltre 44 milioni di pazienti e dimostrano che le donne assumono più antibio-

**I farmaci battericidi**  
«Limitarne l'abuso, che rende i germi più resistenti, aiuterebbe anche i maschi»

ti degli uomini. Lei ha in media una probabilità del 27 per cento più alta rispetto a lui di vedersi prescrivere, e la forbice si allarga considerando le donne in età fertile. Alle ragazze di 16-34 anni vengono dati il 36% di antibiotici in più. Per la

classe di età successiva, fino a 54 anni, si arriva al 40 per cento.

Il fenomeno interessa in particolare il trattamento delle infezioni delle vie respiratorie. Perché? «Forse contribuisce il fatto che le mamme sono più esposte dei papà alle malattie che i bambini contraggono a scuola», ragiona Flavia Franconi. La farmacologa, ora assessore alla Sanità della regione Basilicata, è la maggior esperta italiana di medicina di genere ed è stata chiamata dall'Onu per contribuire alla stesura dei documenti sul tema. Ma si possono avanzare altre ipotesi credibili. Secondo le statistiche le donne si rivolgono più spesso al medico curante, anche se non sempre ne seguono le indicazioni. Inoltre alcune ricerche suggeriscono che sentano in modo più pressante la necessità di guarire in

fretta per non venir meno al ruolo di *caregiver*. È probabile, insomma, che insistano con il medico ottenendo più spesso l'agognata ricetta.

Anche il rapporto annuale dell'Aifa, del resto, lo conferma: il consumo di farmaci in Italia tende al rosa. L'influenza è una malattia virale e non batterica, non va curata con gli antibiotici. Ma secondo Annalisa Pantosti, dell'Istituto superiore di sanità, le donne

### L'iniziativa

#### «Don Morosini sia santo»

Una campagna per la beatificazione di don Giuseppe Morosini. Il sacerdote-partigiano fu arrestato dalla Gestapo e fucilato a Roma il 3 aprile '44. «Merita di essere santo» dicono i promotori dell'iniziativa.

comettono questo errore più spesso degli uomini. Poiché l'abuso di antibiotici porta alla diffusione di germi resistenti, prestare attenzione a questa disuguaglianza di genere aiuterebbe anche i maschi. C'è poi il famoso «women paradox», ci ricorda Franconi: le femmine vivono più a lungo ma si ammalano più spesso dei loro compagni. Attenzione però: il vantaggio in termini di longevità si sta riducendo, perché le donne hanno assunto stili di vita poco salutari. Fumo, alcol, scarsa attività fisica, lo stress del lavoro che si somma alle incombenze domestiche.

Ci sono differenze biologiche che rendono i due sessi diversamente vulnerabili a certe malattie e diversamente sensibili ad alcuni trattamenti, che troppo spesso sono stati testati su soggetti di sesso maschile, trascurando le esigenze di donne e bambine. Ma a contare sono anche i fattori culturali e sociali. Delle une e degli altri si occupa, appunto, la medicina di sesso e di genere, a cui sarà dedicato un convegno internazionale la prossima settimana a Matera. Questo approccio sta finalmente ricevendo la dovuta attenzione a livello scientifico ma fatica ancora a entrare nella pratica clinica, soprattutto nei Paesi latini. Anche l'università è in ritardo, basti pensare che in Italia esistono una sola cattedra dedicata (a Padova), un dottorato di ricerca (a Sassari), un master (a Potenza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'evento benefico a Genova il 21 aprile

# Accardo e l'ospedale Gaslini, il concerto per aiutare i bimbi

## L'istituto

● Fondato nel 1938 dal senatore Gerolamo Gaslini e da sua moglie in ricordo della loro figlia Giannina morta in giovane età, oggi il Gaslini di Genova, con 22 edifici e 500 posti letto, è il più grande ospedale pediatrico del Nord Italia

**GENOVA** La grande musica in aiuto ai bambini. Il maestro Salvatore Accardo e l'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Il 21 aprile, al teatro Carlo Felice, Accardo dirigerà l'Orchestra da Camera Italiana in un concerto straordinario il cui incasso finanzia l'acquisto di strumentazioni per l'assistenza e la ricerca neonatale.

Difficile dire chi è più entusiasta dell'iniziativa, se il violinista che ha legami affettivi con Genova (a partire da quando, giovanissimo, vinse il premio Paganini) o il direttore del reparto di patologia neonatale Luca Ramenghi. Artista e medico si sono conosciuti perché Ramenghi è il pediatra delle figlie del Maestro che spiega: «Dall'incontro è nata una forte amicizia». E ora nasce questo concerto offerto «da un'orchestra di giovani fortunati ai bambini più sfortunati» chiosa Accardo.

Laura Gorna, moglie del musicista (suonerà anche lei il 21 aprile), aggiunge: «È stato proprio al termine di un concerto a Genova che abbiamo dato l'annuncio della mia gravidanza. Le nostre bambine ci hanno reso ancor più vicini alle sofferenze dei piccoli malati

e dei loro genitori. Aiutarli con la musica ci riempie di gioia». Senza contare che, come dice Gorna, «l'Orchestra è il terzo figlio di Salvatore». «I bambini — dice il Maestro — hanno una sensibilità innata per la musica, l'ho visto in tante occasioni con le mie bimbe che

vivono fra la musica ma una in particolare mi ha colpito: tenevo una bimba in braccio, di pochi mesi, e ascoltavo *Il Flauto magico*, all'aria di Pamina è scoppiata in lacrime. Mi sono preoccupato poi ho capito che era una reazione emotiva alla musica, una reazione che ha ancora adesso a quel brano».

L'iniziativa di aprile — che segna anche un rinnovamento del Gaslini nel suo proporsi alla città e all'esterno — permetterà l'acquisto di strumenti per la neuro-protezione alla vulnerabilità del cervello dei neonati pretermine. I piccoli di appena 24 settimane oggi possono non solo sopravvivere ma avere un futuro felice. Questi neonati sono a rischio di emorragie intraventricolari che possono avere conseguenze cerebrali. Uno strumento capace di monitorare l'anidride carbonica nel bimbo permette di controllare la stabilità



Sul palco il Maestro Salvatore Accardo con la moglie, la violinista Laura Gorna

# 50

Mila

I ricoveri annui all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Gli accessi al Pronto soccorso sono oltre 40 mila. Nell'istituto, sede dell'Università di Genova, lavorano più di 2 mila persone

della stessa, fattore determinante per evitare complicazioni. Questo, spiega Ramenghi, «è il fronte dell'assistenza su cui siamo ogni giorno».

Una speciale sonda permette invece di studiare i flussi cerebrali negli immaturi e i danni da deficit di perfusione: fondamentale affinché il neonatologo possa capire dove, come e quando intervenire. È una ricerca di frontiera: la sfida è aiutare i cervelli immaturi dei bimbi a crescere al di fuori del grembo materno come se fossero ancora nell'ambiente uterino. «È meraviglioso — dice Accardo — sostenere questa ricerca. Chissà cosa ci potrebbe regalare, domani, magari come musicista, uno di questi bimbi». I biglietti sono acquistabili presso il Carlo Felice o online ([www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it); [www.happyticket.it](http://www.happyticket.it)).

Erika Dellacasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA